

→ **Un rimpasto** di governo dopo la fiducia: Fitto allo Sviluppo, agli Affari Regionali un ex Udc?

→ **Divisioni:** Il Guardasigilli Alfano riconosce i finiani: «Sono la "terza gamba" della coalizione»

Nel suq di Berlusconi anche i cannoni di «Totò»

La campagna acquisti del premier va avanti sulla promessa di un rimpasto di governo: Fitto allo Sviluppo lascerebbe gli Affari Regionali ai «cuffariani» transfughi Udc. Alfano riconosce la «terza gamba» finiana.

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

Se non è «calcio mercato» è il suq delle poltrone: ossessionato dalla necessità di assicurarsi una maggioranza certa, Silvio Berlusconi sta ramazzando voti nei sottovia parlamentari, si sta incuneando nei dissidi interni ai partiti legati, come nel caso siciliano, a feudi di potere. Promette una spartizione di posti e retrovie di governo per aggiudicarsi i fatidici 316 voti che renderebbero la maggioranza autosufficiente dai finiani. Ai fedelissimi del premier però tali operazioni non sembrano così facili e tendono a frenare la campagna acquisti indiscriminata.

LA TERZA GAMBA

Ieri il Guardasigilli Angelino Alfano ha legittimato i «futuristi»: per la sopravvivenza del governo prevede un «percorso di serenità con la componente finiana». La «cosiddetta "terza gamba" esiste, il terzo pilastro della nostra coalizione è un fatto e i fatti non sono opinioni, dei fatti si prende atto». Alfano non vuole strappare la tela ordita con i finiani per arrivare all'approvazione in prima lettura del Lodo Alfano costituzionale, con l'obiettivo di far slittare la sentenza della Corte Costituzionale sul legittimo impedimento (modificandolo). Ma per costruire lo scudo solido per Silvio serve il sì di Gianfranco.

Ieri Berlusconi si è venduto un altro «Piano per il Sud» da 100 miliardi («che non ci sono», protesta

il Pd) e studia un rimpasto ministeriale. Un miraggio per ottenere il voto di fiducia il 29 settembre e da realizzare solo dopo. Ma il rischio, per il premier, è di rimanere incastrato da una catena di ricatti paralizzanti: trovarsi al governo con impresentabili cuffariani o restare in balia delle mosse di Raffaele Lombardo, che da una parte assicura il voto di fiducia al governo, dall'altra mette fuori il Pdl da Palazzo dei Normanni.

Si fanno più insistenti le voci che vedono colmare il vuoto al ministero dello Sviluppo con lo spostamento di Raffaele Fitto, in un cambio alla pari tra ex Fi, nel posto lasciato da Claudio Scajola. A Fitto (anche lui rinviato a giudizio per concorso in turbativa d'asta) il premier ha già assegnato l'importante delega del Dipartimento dello Sviluppo e i fondi Fas per il Sud. Liberata la poltrona degli Affari Regionali, Berlusconi

Lo scambio

Lasciare lo Sviluppo a Fi per ingolosire gli ex di Casini

Impresentabili

Dall'ex Governatore condannato in appello al colpetto bianco Romano

vorrebbe ingolosire il drappello dei transfughi dell'Udc siciliana.

Personaggi obiettivamente poco presentabili per ricoprire una carica ministeriale, quando il leghista Maroni dà bollettini quotidiani della lotta alla mafia. Impresentabili, a partire dall'ex governatore Totò Cuffaro, condannato in secondo grado a sette anni per favoreggiamento aggravato dall'aver agevolato la mafia e rivelazione di segreto istruttorio. Non è limpido Saverio Romano, che pure fu sottosegretario al Lavo-

Foto di Mike Palazzotto/Ansa



Salvatore Cuffaro mangia caramelle alla carruba